

CXCIV.

1ª TORNATA DI MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1884

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PIANCIANI.

SOMMARIO. *Relazione di petizioni — Il deputato Lanzara riferisce intorno alle petizioni nelle quali è stato nominato relatore — Parlano i deputati Alario, Della Rocca, Farina Nicola, il ministro delle finanze, il deputato Cavalletto. — Il deputato Toaldi riferisce sovra altre petizioni per le quali è stato nominato relatore — Parlano poscia Guala, Trompeo, il ministro della guerra. — Il deputato Zucconi, altro relatore, riferisce sovra le petizioni a lui assegnate — Parlano i deputati Filì-Astolfone, Trompeo, Dini Ulisse e Panattoni.*

La seduta comincia alle ore 10, 15 antimeridiane.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Relazione di petizioni.

Invito l'onorevole Lanzara a recarsi alla tribuna per riferire sopra alcune petizioni.

La prima petizione, che porta il n° 996 è la seguente:

“La Giunta comunale di Sala Consilina provincia di Principato Citeriore fa istanza perchè si provveda alla parificazione delle relative bonifiche alle altre del Regno con l'abolizione delle tasse territoriali.”

L'onorevole Lanzara ha facoltà di parlare.

Lanzara, relatore. Il Consiglio comunale di Sala Consilina chiede l'abolizione delle tasse di bonificazione, cui è sottoposta la maggior parte del Vallo di Diano, e reclama un'eguaglianza di trattamento in confronto degli altri, che compresi in altre zone da bonificarsi ne sono esenti.

La petizione non è sostenuta nè dal fatto, nè dal diritto e quindi deve essere respinta. Tale fu la deliberazione della vostra Giunta.

Io vi esporrò brevemente i motivi che dettero luogo a quel pronunciato, al quale, ne son certo, voi farete plauso.

La legge 11 maggio 1855 nel provvedere per le provincie napoletane al bonificamento dei terreni paludosi, dispose, che i terreni medesimi sarebbero stati sottoposti ad una tassa speciale, da determinarsi con posteriore risoluzione sovrana, insieme all'estensione del territorio soggetto al pagamento.

Faceva, dippiù, obbligo alle provincie e ai comuni di concorrere alle opere in proporzione dei vantaggi da ottenere, e dava in ultimo facoltà al Governo di sussidiarle.

Con sovrano rescritto del 7 febbraio 1844, la tassa fu distribuita sopra 11 comuni del Vallo di Diano, con aliquota varia da uno all'altro secondo il maggiore o minore interesse, che ciascuno aveva nell'opera di bonificamento.

La tassa fu detta speciale da servire ai lavori di bonificamento, e perciò tra i comuni e i proprietari da una parte e il Governo dall'altra stabilivasi un contratto bilaterale, *do ut facias*.

Il prodotto colla tassa ascese a lire 16,183 70, a cui fu aggiunto un quarto grano addizionale pel regio rescritto del 3 marzo 1843 imposto su tutta la provincia e questo ammontò a lire 8,500 e tante furono stanziare per sussidiare la bonificazione del Vallo di Diano.

Dal 1865 s'incominciò a dare in fitto le erbe